

## **LE MUFFE VISIBILI NEGLI AMBIENTI SONO SPESSO ASSOCIATE A RINITE.**

Secondo una recente ricerca l'esposizione a muffe visibili in ambienti chiusi è associata a un aumento del rischio di rinite allergica e non allergica negli adulti.



Guidati da **Laurent Orsi , MPH, PhD**, epidemiologo e statistico del *Center for Epidemiology and Population Health di Villejuif*, in Francia, i ricercatori hanno esaminato i dati dello studio *Genetics and Environment of Asthma (EGEA2)*. Lo studio interessava 966 adulti, di cui circa la metà non asmatici.

I ricercatori hanno classificato il 61,6% di questi partecipanti come affetti da rinite in corso, a causa di starnuti, scolo nasale o naso chiuso senza alcun raffreddore o influenza nei 12 mesi precedenti. Solo il 41,4% di quei pazienti erano classificati con rinite allergica a seguito di test allergometrici. Inoltre, il 26,5% dei partecipanti riferiva di aver notato un'esposizione a muffe presenti sui muri all'interno della propria casa. I ricercatori hanno notato che le riniti perenni erano più severe tra coloro che non avevano mai avuto l'asma. Questo potrebbero essere dovuto al fatto che i pazienti con asma sono più attenti a non esporsi alle muffe, ma anche alla possibilità che la rinite e l'asma possano presentino diversi fattori di rischio.



In definitiva, i ricercatori indicano la necessità di misure preventive contro la crescita di muffe all'interno delle abitazioni. La muffa indoor è stata associata a un peggioramento del controllo dell'asma e della rinite, portando a esacerbazioni ricorrenti, aumento dell'utilizzo dell'assistenza sanitaria (visite di emergenza e

ospedaliere) e aumento dei farmaci da banco, nonché assenteismo dal lavoro e dalla scuola. Questo studio fornisce la prova che l'esposizione costante e attuale a muffe indoor è correlata a un aumento del rischio di rinite sia allergica sia non allergica tra gli adulti.



Probabilmente questi risultati non cambieranno di molto i consigli che gli specialisti forniscono di solito ai pazienti con rinite e asma per evitare l'esposizione alla muffa. Ma la scoperta più interessante è che i sintomi della rinite sono peggiori con l'esposizione alla muffa nei pazienti non asmatici piuttosto che nei pazienti asmatici. L'invito a controllare sempre le aree della casa (come la cucina o il bagno) e dei luoghi di lavoro in cui l'umidità è un problema e in cui a volte le tracce di muffa possono anche sfuggire, è fondamentale per identificare precocemente la crescita della muffa e attivare e quelle azioni correttive per ispezionare le muffe e rimuoverle, ma soprattutto ridurre l'umidità, con il semplice intervento di un bravo idraulico che elimini alcune perdite.



*Bibliografia: Laurent Orsi, Marine Savouré, Jean Bousquet et al. Indoor visible moulds and rhinitis in adults: The EGEA study. Allergy, 2023 Mar;78(3):864-867.*

*Riassunto di Renato Ariano*